

NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità



n. 2 - 2015

**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE**

www.istitutosecolareangelamerici.org

www.angelamerici.it

[e-mail: fed.comp@libero.it](mailto:fed.comp@libero.it)

SOMMARIO

Ai lettori	pag. 4
Il pensiero della Presidente	pag. 5
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 7
Dalla Regola di Sant'Angela Merici	pag. 13
Per vivere nella grande luce	pag. 18
Logo per il 480°	pag. 19
Scrutate... vigilare	pag. 21
La vigilanza secondo Sant'Angela	pag. 22
Scrutare	pag. 23
Il pensiero mericiano	pag. 25
Pregghiera Ave Maria	pag. 26
Maria Borgato	pag. 27
Giornate di spiritualità per responsabili	pag. 31
Due nostri amici... Cardinali	pag. 33
Vice Assistente	pag. 35

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

➤ Eritrea – 25° del gruppo	pag. 37
➤ Mazzara del Vallo	pag. 39
➤ Da Padova a Barletta	pag. 41
➤ Canicattì	pag. 42
➤ Piemonte	pag. 43

POSTA IN ARRIVO	pag. 45
CONVEGNO DELLA FEDERAZIONE	pag. 48

AI LETTORI

Non abbandonare il primo Amore...

L'invito del Papa ai consacrati è quello di ritornare alle origini e di *non abbandonare il primo Amore...*

Riprendiamo anche noi questo invito, nel 480° di fondazione della Compagnia, accogliendolo come una sollecitazione e come una proposta di fedeltà nel rinnovamento.

Non abbandoniamo il primo Amore... che da sempre ci ha scelte, che da sempre ha pensato alla Compagnia e *se lui principalmente l'ha piantata, chi mai potrà sradicarla?*

... Il primo Amore... ciascuna nel suo cuore, nella sua vita, ma tutte unite insieme... non dobbiamo abbandonare, anzi dobbiamo sempre ritornare *al primo Amore*, come ci suggerisce Sant'Angela: *Abbiano Gesù Cristo come unico loro tesoro, perché così avranno in lui anche il loro amore.*

Non abbandonare il primo Amore... nelle scelte, nei progetti, nella formazione e nell'aggiornamento, nella vita di Compagnia e di compagnie federate... chiediamoci sempre che cosa comporta la nostra vocazione, così come è stata pensata e voluta da Sant'Angela, *quale nuova e stupenda dignità.*

Non abbandonare il primo Amore... quello che ha spinto le Compagnie a diventare Federazione, Istituto secolare di diritto pontificio. Proprio quest'anno vogliamo riscoprire e riscrivere la nostra storia, per ritrovare nelle origini *energie spirituali capaci sempre di tracciare la via per un autentico rinnovamento.*

Non abbandonare il primo Amore... per raccontare ancora la nostra storia, per tenere viva l'identità, per rinsaldare l'unità della famiglia e il nostro senso di appartenenza". (cfr. Papa Francesco: *Lettera ai consacrati*)

Non abbandonare il primo Amore... per stare contente, avere viva fede e speranza, per essere benedette: *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

Caterina Dalmasso

IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE

Vita Consacrata nella Chiesa oggi: Vangelo Profezia Speranza

L'anno della Vita Consacrata si è aperto e si sta svolgendo con molteplici iniziative a livello locale, soprattutto diocesano, che stimolano la nostra partecipazione; iniziative che coinvolgono le Compagnie e i Gruppi perché desideriamo essere presenti con il nostro specifico contributo, portando la nostra particolare esperienza mericana.

Per noi, come ormai sappiamo bene, in questo anno 2015 ricordiamo e celebriamo l'importante anniversario del 480° di fondazione della Compagnia di Sant'Orsola: sollecitate da queste due speciali iniziative, desideriamo declinare e approfondire, secondo la nostra spiritualità, le tre voci che sono richiamate nel logo dell'anno della Vita Consacrata.

Vangelo: tutta la vita di S. A. è modellata sul Vangelo, vissuto e testimoniato nelle semplici condizioni feriali e comuni. I riferimenti a “passi” del Vangelo, negli scritti della Santa Madre, sono espliciti o sottintesi, ma sempre chiaramente indicati: è vero, la spiritualità di Sant'Angela, è eminentemente evangelica, cioè “nitida”, il Vangelo vissuto “alla lettera”, senza adattamenti e senza sconti. Noi pure siamo chiamate a vivere di Vangelo, a “intessere” della Parola di Dio atteggiamenti e comportamenti, pensieri, sentimenti, rapporti, tutte le nostre azioni, i momenti lieti e quelli più faticosi ...

Profezia: potremmo citare con abbondanza le indicazioni che Sant'Angela rivolge alle sue Figlie perché la nostra “profezia”, cioè la nostra testimonianza, rimandi a un “Oltre” che già ci è dato di vivere qui in terra. Nel modo di incarnare il Vangelo dell'amore, in un amore concreto verso le persone che il Signore le metteva accanto nel susseguirsi dei momenti e degli eventi della vita, Sant'Angela ha vissuto un “ministero profetico”, coraggioso: ha affrontato pericoli

fisici e morali, ha individuato nuove possibili strade di convivenza pacifica tra gli uomini ...

La profezia per eccellenza è la sua Fondazione, il dono del Carisma della Vita Consacrata che Dio le ha donato per lei stessa e per tante Donne che l'avrebbero seguita come Madre e Maestra.

Vogliamo che anche per noi questo anno anniversario sia occasione di rinnovato “coraggio”, di rinnovata fedeltà per “... *perseverare progredire e fino alla fine*” (R. Pr 10), attuando con semplicità, un coraggioso cambiamento “... *secondo i tempi e i bisogni*”(T. XI leg. 2)

Speranza: “ ... *ho questa speranza nella infinita bontà divina ...* ” (R.Pr 25) “*Mettano la loro speranza e il loro amore nel solo Iddio ...*” (5° Ric. 22) “ *Non si perdano di speranza* ” (5° Ric. 32) “*Mettano lassù le loro speranze*” (5° Ric. 43)

Accogliamo il pressante invito della nostra Madre che della speranza ha costellato la sua esistenza perché sia anche la nostra “fanciullina” che ci guida e che non permette che ci lasciamo prendere dalla sfiducia. “Abbracciamo il futuro con speranza” (Lettera Apostolica del S. Padre per l'anno della vita Consacrata, 3) La nostra speranza è fondata in Dio al quale abbiamo consacrato la nostra vita e noi stesse. Null'altro ci serve per vivere nella gioia!

Vogliamo rispondere alle attese di Papa Francesco: “Che tra di noi non si vedano volti tristi, persone scontente e insoddisfatte, perché una <<sequela triste è una triste sequela>>. Anche noi, come tutti gli uomini, proviamo difficoltà, notti dello spirito, delusioni, malattie, declino delle forze dovuto alla vecchiaia. Proprio in questo dovremmo trovare la <<perfetta letizia>>, imparare a riconoscere il volto di Cristo che si è fatto in tutto simile a noi e quindi provare la gioia di saperci simili a Lui che, per amore nostro, non ha ricusato di subire la croce” (Lettera Apostolica del S. Padre per l'anno della vita Consacrata, 3)

In questo cammino Sant'Angela ci è Guida, Maestra e “fedele amica” che ci accompagna e ci sostiene.

Maria Razza

IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASISTICO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE

Vocazione del battezzato alla santità (2ª parte)

Nella Lettera agli Efesini leggiamo un'affermazione che ci aiuta a comprendere chi siamo davanti a Dio: *“In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria”* (Ef 1,13-14).

Questa lunga espressione delinea un cammino e il risultato di tale cammino. Attraverso l'ascolto della *“parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza”* e la nostra personale adesione *“avendo in esso creduto”*, giungiamo alla fede, per la quale nel Battesimo riceviamo da Dio il dono dello Spirito Santo, promesso per i tempi messianici.

Il frutto del *“sigillo dello Spirito Santo”* è la garanzia del nostro condividere *l'eredità* della vita di Cristo Risorto, e la nostra *completa liberazione*, perché da lui liberati dalla schiavitù del peccato e della morte. Dunque siamo diventati cristiani attraverso la fede e il battesimo. Così siamo stati segnati col sigillo dello Spirito Santo. Con questo segno e sigillo noi siamo contrassegnati definitivamente come proprietà di Dio, per mezzo dell'inabitazione dello Spirito Santo in noi.

Tutta la Trinità è all'opera attorno all'uomo! E' il Padre che agisce, il Figlio è Mediatore, anzi il prezzo del riscatto e lo Spirito Santo è la garanzia della nostra appartenenza a Dio.

Lo Spirito è detto *“Spirito Santo della promessa”* come diceva il profeta Ezechiele (36,24-28): *“Metterò dentro di voi un cuore nuovo e uno spirito nuovo, toglierò il vostro cuore ostinato, di pietra, e lo sostituirò con un cuore vero, ubbidiente. Metterò dentro di voi il mio Spirito e vi renderò capaci di ubbidire ai miei ordini, di osservare e di*

applicare le leggi che vi ho dato...: voi sarete il mio popolo, io sarò il vostro Dio. Vi libererò da tutti i vostri peccati”.

Per questa sua liberazione che avviene in noi per opera dello Spirito Santo che il Padre ci dona grazie al Figlio, noi diventiamo capaci di una vita nuova, caratterizzata dall'amore.

In Gal 5,22 s. Paolo afferma: “ *Il frutto dello Spirito è amore ...*”. Paolo parla del frutto dello Spirito al singolare e poi e enumera una serie di effetti di questo dono in noi: liberazione dagli effetti del peccato che Paolo chiama ‘*opere della carne*’ e che enumera in quattro gruppi:

- fornicazione/impurità/libertinaggio, come perversione dell'amore umano;
- idolatria/magia, come perversione del culto divino;
- inimicizie/discordia/gelosia/dissensi/divisioni/fazioni/invidie, come assenza di amore;
- ubriachezze/orge/e cose del genere, come manifestazione del degrado dell'uomo.

Al peccato e alle sue manifestazioni, Paolo, ripete, contrapposto l'unico frutto dello Spirito che è l'amore, i molteplici segni sono la gioia e la pace che ci portano alla pazienza, alla bontà e alla benevolenza e le cui condizioni di crescita sono la fedeltà, la mitezza, il dominio di sé.

La vita cristiana è vita spirituale perché resa possibile dallo Spirito, dono del Risorto e che in noi opera (cfr. Rom 5,5) e che diventa in noi la sorgente di quella vita nuova, che è la ‘santità.

“*Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione*” (1 Ts 4,3). E la vocazione di tutti! Santificazione richiama l'azione di Dio che santifica per mezzo del suo Santo Spirito che abita in noi.

“*Perciò chi disprezza queste norme non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo Santo Spirito*” (1 Ts 4,8). Resistere all'invito ad una vita di santità equivale disprezzare Dio stesso che nel dono del suo Spirito ci ha dato l'esigenza e la forza di vivere secondo quella Parola. Questa è la gravità del peccato: opporsi all'azione dello Spirito (Ef 4,30; Is 63,10).

Concittadini dei santi e familiari di Dio

L'autentica accoglienza del vangelo per mezzo della fede e l'azione dello Spirito in noi nel Battesimo, oltre a liberarci ciascuno dal peccato e dalle sue conseguenze e metterci in grado di vivere la vita nuova "nell'amore", ci costituisce come comunità di fratelli in Cristo, figli dell'unico Dio e Padre, tutti insieme tempio santo nel quale Dio abita per mezzo dello Spirito.

Ascoltiamo Ef 2,19-22: *“Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo Gesù Cristo. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore, in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito”*.

Dovremmo proprio chiedere la sua luce per saper vedere questa grazia meravigliosa che Egli opera in noi. *“Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità tra i santi ne qual è la straordinaria grandezza delle sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza”* (Ef.1,18-19).

Paolo descrivere la nuova situazione dei credenti in Cristo e battezzati, diametralmente opposta al vuoto religioso precedente: *“Ricordatevi che un tempo, voi, pagani per nascita... in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio in questo mondo”* (2,11-12). Ora invece *“non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio”*.

Nell'antichità mentre gli stranieri non avevano né diritti né protezione e l'ospite era un forestiero fuori patria, che pure non partecipava ai diritti civili, ogni cittadino greco e romano dichiarava con orgoglio l'appartenenza alla sua città-stato o all'impero, con tutti i diritti cui questo dava diritto! Dunque ora noi non siamo cittadini di una città o di uno stato, ma concittadini 'dei santi' che vivono ancora sulla terra, ma pure degli angeli e santi del cielo.

Questa Chiesa si estende dalla terra al cielo, per questo è chiamata Gerusalemme celeste. E in questa Chiesa che chi aderisce al Vangelo prende cittadinanza, divenendo concittadino dei santi. Leggiamo Eb 12,22-24: *“Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all’adunanza festosa e all’assemblea dei primogeniti, i cui nomi sono scritti in cielo, al Dio giudice di tutti gli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù mediatore della nuova alleanza, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abele”*.

Ma il pensiero va oltre, sfociando nell’espressione “familiari di Dio” membri cioè della famiglia di Dio. Se ‘concittadini’ rimanda al concetto di ‘città’ come luogo di riconoscimento di diritti, di identità e di appartenenza sociale, l’idea di famiglia o di casa rimanda al luogo natale, alla terra di origine, con tutto il senso di calore che tali termini evocano. Prima eravamo come orfani, senza casa ora siamo diventati ‘figli e figlie’ in una casa che ha il suo solido fondamento negli *“apostoli, profeti (3,5; 4,11), in Cristo (Is 28,16)”*! Se ci sono solide fondamenta tutte le altre pietre della costruzione stanno solidamente unite e compatte e tutto l’edificio sta in piedi. Pensiamo alla casa costruita sulla roccia.

Risultato finale: *“tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore... edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito”*. Ecco dunque il tempio santo il tempio di Dio. Paolo pensa alla Chiesa locale (1 Cor 3,16ss).

Una comunità dunque che vive per Iddio, il suo culto, la sua gloria! Qui passa in secondo piano l’aspetto individuale: il cristiano trova la dignità e la grandezza nell’opera completa cui è chiamato a contribuire: edificare il tempio di Dio, in Cristo Gesù, nello Spirito Santo.

Come vivere la santità a cui siamo chiamati dentro a questa nuova realtà che è la sua Chiesa?

Faccio riferimento ancora una volta alla parte finale del discorso che benedetto XVI pronunciò in piazza san Pietro mercoledì 13 aprile 2011 sulla santità del cristiano. *“Che cosa è essenziale?”*

Essenziale è non lasciare mai una domenica senza un incontro con il Cristo Risorto nell'Eucaristia; questo non è un peso aggiunto, ma è luce per tutta la settimana.

Non cominciare e non finire mai un giorno senza almeno un breve contatto con Dio. E, nella strada della nostra vita, seguire gli "indicatori stradali" che Dio ci ha comunicato nel Decalogo letto con Cristo, che è semplicemente l'esplicitazione di che cosa sia carità in determinate situazioni. Mi sembra che questa sia la vera semplicità e grandezza della vita di santità: l'incontro col Risorto la domenica; il contatto con Dio all'inizio e alla fine del giorno; seguire, nelle decisioni, gli "indicatori stradali" che Dio ci ha comunicato, che sono solo forme di carità. Perciò il vero discepolo di Cristo si caratterizza per la carità verso Dio e verso il prossimo" (Lumen gentium, 42).

Questa è la vera semplicità, grandezza e profondità della vita cristiana, dell'essere santi. Ecco perché sant'Agostino, commentando il capitolo quarto della Prima Lettera di san Giovanni, può affermare una cosa coraggiosa: "Dilige et fac quod vis", "Ama e fa' ciò che vuoi". E continua: "Sia che tu taccia, taci per amore; sia che tu parli, parla per amore; sia che tu corregga, correggi per amore; sia che perdoni, perdona per amore; vi sia in te la radice dell'amore, poiché da questa radice non può procedere se non il bene" (7,81 PL 35).

Chi è guidato dall'amore, chi vive la carità pienamente è guidato da Dio, perché Dio è amore.

Forse potremmo chiederci: possiamo noi, con i nostri limiti, con la nostra debolezza, tendere così in alto?

La Chiesa, durante l'Anno Liturgico, ci invita a fare memoria di una schiera di Santi, di coloro, cioè, che hanno vissuto pienamente la carità, hanno saputo amare e seguire Cristo nella loro vita quotidiana.

Essi ci dicono che è possibile per tutti percorrere questa strada. In ogni epoca della storia della Chiesa, ad ogni latitudine della geografia del mondo, i Santi appartengono a tutte le età e ad ogni stato di vita, sono volti concreti di ogni popolo, lingua e nazione. E sono tipi molto diversi. In realtà devo dire che anche per la mia fede personale molti santi, non tutti, sono vere stelle nel firmamento della storia. E

vorrei aggiungere che per me non solo alcuni grandi santi che amo e che conosco bene sono "indicatori di strada", ma proprio anche i santi semplici, cioè le persone buone che vedo nella mia vita, che non saranno mai canonizzate. Sono persone normali, per così dire, senza eroismo visibile, ma nella loro bontà di ogni giorno vedo la verità della fede. Questa bontà, che hanno maturato nella fede della Chiesa, è per me la più sicura apologia del cristianesimo e il segno di dove sia la verità.

Nella comunione dei Santi, canonizzati e non canonizzati, che la Chiesa vive grazie a Cristo in tutti i suoi membri, noi godiamo della loro presenza e della loro compagnia e coltiviamo la ferma speranza di poter imitare il loro cammino e condividere un giorno la stessa vita beata, la vita eterna.

Cari amici, come è grande e bella, e anche semplice, la vocazione cristiana vista in questa luce!

Tutti siamo chiamati alla santità: è la misura stessa della vita cristiana. Vorrei invitare tutti ad aprirsi all'azione dello Spirito Santo, che trasforma la nostra vita, per essere anche noi come tessere del grande mosaico di santità che Dio va creando nella storia, perché il volto di Cristo splenda nella pienezza del suo fulgore.

Non abbiamo paura di tendere verso l'alto, verso le altezze di Dio; non abbiamo paura che Dio ci chieda troppo, ma lasciamoci guidare in ogni azione quotidiana dalla sua Parola, anche se ci sentiamo poveri, inadeguati, peccatori: sarà Lui a trasformarci secondo il suo amore”.

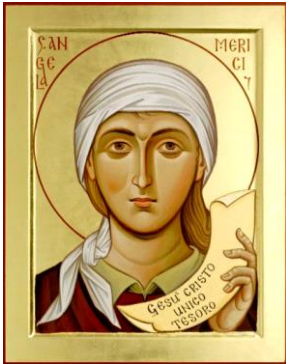
L'Assistente, + vescovo Adriano Tessarollo



DALLA REGOLA DI SANT'ANGELA MERICI

Qualche spunto di riflessione...

Regola cap. VIII *Dell'obbedienza* (versetti 14--18)



L'obbedienza allo Spirito Santo...

¹⁴“E sopra tutto: obbedire ai consigli e alle ispirazioni che di continuo ci suscita nel cuore Io Spirito Santo”

Diventiamo capaci di ubbidire a Dio continuamente mediante il suo Spirito.

Questa espressione di Sant'Angela posta a conclusione di una graduatoria dell'ubbidienza, fa pensare...

Quel *sopra tutto* suona come prioritario, come essenziale, anche se non elimina affatto l'elenco precedente, anzi è proponibile insieme a tutto un esercizio di ubbidienza concreta e precisa.

E un'espressione che si rifà a tutta la vita e all'istituzione stessa di Sant'Angela, così come ci ricordano le Costituzioni: *“In obbedienza allo Spirito Santo, fece fiorire a gloria di Dio, in una istituzione del tutto nuova, quella forma mirabile di vita che il Salvatore ha vissuto e con Lui la Madonna, gli apostoli, le vergini e tanti cristiani della Chiesa primitiva”*. (Cost. 2.2)

Il Cozzano, fedele testimone della spiritualità della Fondatrice, ci offre qualche sottolineatura al riguardo: *“Dio concede a tali vergini una speciale grazia: non essendo sotto la costante vigilanza dei superiori, come è nella vita monastica, devono imparare ad obbedire alla voce dello Spirito Santo per sapersi reggere nel mare tempestoso di questo mondo. Il medesimo Spirito Santo che opera nel cuore delle vergini, ha ispirato la Fondatrice a mettere in risalto l'obbedienza alle ispirazioni dello Spirito Santo...”*

Io ti ho dato l'uscio aperto, cioè ho disposto il tuo cuore ad aprirsi ai raggi dello Spirito Santo dal quale ammaestrata e consolata

potrai conservarti nella vita santa". (Risposta contro quelli che persuadono alla clausura le vergini di Sant'Orsola)

Certamente la nostra risposta vocazionale dovrà essere fedele, nello Spirito Santo, a quel carisma oggi accolto e rinnovato nella Chiesa: *"Noi sue figlie, con gioia o gratitudine, ne accogliamo il carisma che lo Spirito Santo continuamente rinnova in fedeltà alle origini e alle attese della Chiesa"*. (Cost. 2.3)

E' certo che l'unica legge della vita cristiana è la docilità all'azione dello Spirito, perchè la *legge nuova*, quella proposta dal Vangelo, non è più una legge data dal di fuori, da un legislatore, ma è data appunto nello Spirito: *"Quelli che si lasciano portare dallo Spirito di Dio, quelli sono figli di Dio"*. (Rom 7,14)

Per noi che viviamo nel mondo dove certe scelte, certe responsabilità professionali, sociali, politiche... non sono sempre facilmente comunicabili (o a volte proprio non si deve... vedi segreto professionale, d'ufficio...) è quanto mai importante lasciarci illuminare dallo Spirito Santo.

Le condizioni per ascoltare lo Spirito Santo...

¹⁵"Sentiremo la voce dello Spirito Santo tanto più chiaramente quanto più purificata e monda avremo la coscienza".

Il peccato è in noi l'ostacolo all'ascolto della voce dello Spirito.

Per essere illuminati dallo Spirito la nostra coscienza deve essere purificata dagli idoli del potere, del godere, dell'avere.

La nostra coscienza deve essere pura, onesta, retta, libera da compromessi, capace di ricercare la Verità, di possedere la *Sapienza che conosce ciò che è gradito ai suoi occhi e conforme ai suoi precetti*. Ci vuole umiltà e vigilanza.

Ci saranno alcune indicazioni che ci aiuteranno nel discernimento. Le ispirazioni che vengono dallo Spirito portano:

- pace: gli accomodamenti, gli aggiustamenti i compromessi non danno pace;
- concordia: ci aiutano ad essere veramente in comunione con gli altri e per gli altri, disponibili a cercare insieme, e fin dove è possibile, le soluzioni;

- amore: quello che veramente conta è la comunione con Lui ritenuto come sommo Bene;
- gioia: rinnegare la propria volontà può anche provocare sofferenza, ma quando sappiamo farne dono, come sacrificio santo e gradito, ritroviamo la gioia vera.

La Compagnia ci aiuterà a vivere secondo lo Spirito: *“Nella condivisione tra le sorelle troveremo l’aiuto per vivere secondo lo Spirito nella vita personale, sociale ed ecclesiale...”*. (Cost 4.4)

Quale compito ha per noi lo Spirito Santo...

16“Lo Spirito Santo, infatti, è colui che (come dice Gesù Cristo) insegna a noi ogni verità”.

“Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera...”. (Gv 16,13)

Le Costituzioni all’art 4.2 riassumono l’azione dello Spirito Santo nella nostra vita, anzi la pongono a sostegno del nostro essere e de nostro fare: *“Lo Spirito Santo che opera sempre in noi, ci renderà capaci di silenzio, stupore e sapienza come Anna, figlia di Fanuel, e ci darà la forza e l’ardore d Giuditta. Con il suo aiuto le nostra vita sarà di impegno per essere testimoni di carità, di fede e di speranza nel cuore del mondo; di responsabilità per un sapiente discernimento del luci e della ombre che sono nell’uomo e nella storia...”*.

Alla fine questa ubbidienza allo Spirito Santo porta tanta gioia e speranza: *‘Se farete fedelmente queste ed altre simili cose (contenute nella Regola), come vi detterà lo Spirito Santo secondo i tempi e le circostanze, rallegratevi e state di buona voglia’*. (T 11)

Chiediamo di imitare la nostra Fondatrice in questa docilità allo Spirito: *“La Fondatrice Sant’Angela Merici, in docilità allo Spirito, accolse il mistero di Cristo, mandato dal Padre nel mondo a condividere la storia e la vita dell’uomo...”*. (Cost.2.1)

“Nella Compagnia risponderemo liberamente e con animo lieto alla chiamata, e con docilità ci lasceremo guidare dallo Spirito nella sequela dl Cristo, obbediente, casto e povero...”. (Cost 3.2)

L'obbedienza secolare e universale...

¹⁷“Allora, in conclusione, obbedire a Dio, e a ogni creatura per amore di Dio, come dice l'Apostolo,¹⁸ purchè non ci sia comandata cosa alcuna contraria all'onore di Dio e alla propria onestà”.

Qui si tratta di una reciproca sottomissione nella carità. Siamo ancora nel grande capitolo dell'amore...

Obbedire a Dio e ad ogni creatura per amore di Dio... ci ricorda un'espressione di San Paolo: *“Non abbiate alcun debito fra voi, salvo quello dell'amore vicendevole: perchè chi ama il prossimo, ha ubbidito a tutta la legge di Dio”.* (Rom. 13.8)

Questa ubbidienza proposta da Sant'Angela a conclusione del suo dire sull'obbedienza è veramente forte... si tratta di obbedire a tutti... per amore... e l'ubbidienza, come l'amore... non avrà limiti e confini.

Ognuna sa quanto è duro cercare Dio lungo le *strade sassose*, sa che è facile sbagliarsi, quando c'è di mezzo il cuore e impara a non fare da sola, ma si mette in ascolto della vita e degli altri, quell'ascolto obbediente verso tutti... perché in tutti c'è la traccia dell'Eterno.

Certamente occorrerà verificare se si tratta sempre di obbedienza conforme alla volontà del Signore e alla propria coscienza, illuminata dalla fede. Si tratterà sempre di un'obbedienza responsabile e corresponsabile.

Sant'Angela. che conosceva le sorelle, le responsabili, la Chiesa, il mondo... ci precisa la necessità del discernimento:

• **per le responsabili** (alle quali raccomanda l'ubbidienza): *“Sappiate che se vi vien dato di venire a conoscenza senza incertezza che sia in pericolo la salute spirituale e l'onestà delle figlie, non dovete per nulla né consentirvi, né sopportarlo. né avere riguardo alcuno, tutto, però, sempre con buon discernimento e con maturità di giudizio”.* (ric.3)

• **Per quanto riguarda i confessori o eventuali guide spirituali:** *“State in guardia che qualche confessore o altro religioso non le distolga da qualche loro buon sentimento, o dal digiunare, o dal proposito fermo della verginità, o dall' apprezzare questa S. Regola ordinata da Dio o da altre simili buone cose...”* (Ric. 7)

. Per quanto riguarda il mondo: *“Se le madri o altri superiori secolari le volessero esporre a pericoli, oppure le volessero trattenere dal digiuno, o dall’orazione, o dalla Confessione, o da altra sorte di bene, esse lo riferiscano presto alle Governatrici della Compagnia...”*. (Reg. cap.3)

Per un’obbedienza così impegnativa sarà necessaria la verifica con la responsabile e il confronto all’interno della Compagnia.

Per la verifica con la direttrice, oltre ai doveri sui propri impegni di fedeltà secondo la Regola e le Costituzioni di cui si è già visto; le attuali Costituzioni prevedono un impegno di obbedienza anche molto concreto, nelle situazioni di vita e di relazione, quasi un aiuto al discernimento e alla responsabilità che resta sempre personale: *“Sottoporrà orientamenti e scelte che possono modificare in modo determinante la propria vita, quali il cambio di lavoro o di residenza, l’accettazione o il rifiuto di incarichi pubblici, di particolari responsabilità famigliari e di impegni apostolici, disponibile ad accettare le indicazioni che le saranno suggerite”*. (Cost. 19.4)

Si chiede, ci si verifica, ci si sottopone? Come, quando?

Se, comunque, riprendiamo il ricordo 5° di Sant’Angela, troviamo tutta una esemplificazione su che cosa deve essere fatta la nostra verifica... e tocca veramente ogni aspetto della vita.

Per il confronto all’interno della Compagnia ricordiamo quanto affermano le Costituzioni al 19.3: *“Nel confronto all’interno della Compagnia ognuna di noi imparerà a discernere nelle proprie condizioni di vita le esigenze dell’obbedienza grande luce e sorgente della libertà e della gioia che nascono dal sacrificio spirituale di sé”*.

Domandiamo per tutte sapienza e rettitudine di giudizio:

“Sapienza e rettitudine d giudizio guideranno noi consacrate e la Direttrice nel cammino di ricerca della volontà d Dio che perdura tutta la vita e non ci potrà mai esonerare dall’assumere personalmente le proprie responsabilità”. (Cost. 19.5)

Per vivere nella grande luce

*Spirito Santo, che insegni a noi ogni verità,
aiutami a praticare la santa obbedienza
sola vera abnegazione della mia volontà .*

*Gesù Cristo, che sei venuto in questo mondo
non per fare la tua volontà, ma quella del **Padre** che ti ha mandato,
fa che anch'io possa comprendere che l'obbedienza
è per me grande luce, che rende buona ed accetta ogni mia azione.
La tua Parola, Signore, mi ricorda
che è meglio l'obbedienza del sacrificio e, ancora,
che ogni cosa mia perché sia buona
deve essere fatta sotto obbedienza.*

*Sant'Angela, tu che sei stata libera e obbediente,
insegnami ancora la graduatoria dell'obbedienza.
Voglio obbedire alla Parola di Dio, alla Santa Madre Chiesa,
ai Pastori e Padri spirituali, alle responsabili della Compagnia,
ai responsabili di casa e di lavoro, ai responsabili delle leggi civili,
per conservare ovunque la carità.*

*Ma, soprattutto, voglio obbedire ai consigli e alle ispirazioni
che continuamente mi suscita nel cuore lo Spirito Santo.
Aiutami, però, a purificare e rendere monda la mia coscienza
per poter sentire chiaramente la voce dello Spirito Santo.
Illumina tutta la mia vita con la grande luce dell'obbedienza,
perché possa sempre fare il giusto discernimento
e scegliere una vita onesta e degna della Sposa dell'Altissimo.
In questa grande luce, aiutami, ogni giorno,
ad obbedire a Dio
e a ogni creatura per amore di Dio.*

Amen.

Kate

Logo per il 480° di fondazione della Compagnia

L'anno della vita consacrata, per felice coincidenza, corrisponde con l'anno 480° di fondazione della Compagnia.

La Federazione ha voluto siglare questo importante avvenimento anche con un logo proprio e ha chiesto aiuto a persone competenti per la realizzazione. Eccolo... di seguito ne daremo anche la spiegazione.

Ma intanto, ognuna cerchi di commentarlo per conto suo:

*Cosa vedi? Cosa ti ispira?
Quale messaggio manifesta?*



Così hanno commentato il logo alcune sorelle...

- Bello, colorato, pieno di gioia e speranza... per un mondo attraversato, attirato dalla croce in un abbraccio di luce e dove anche una piccola scala discreta può essere segno e strumento. Un augurio a ciascuna perché trovi il suo raggio colorato e lo viva in pienezza.
- Ci sono gli inizi, la scala, il mondo attuale e la parola di s. Angela... c'è proprio tutto...
- L'ultimo anello diventa la **C** di Compagnia!
- Esprime "l'antico" modalità e il nuovo "mondo".

Così l'ha spiegato l'autrice:

...ho tentato di sintetizzare in forme e colori i due fuochi carismatici che mi pare di aver colto percorrendo i testi di S. Angela e soprattutto riconoscendoli in voi...:

la **fraternità** e la **missione "da dentro" il mondo**

entrambi **in unità** dinamica, dalle origini della Compagnia (*quadro antico e simbolo evocativo della "scala"*) al suo viaggio nel tempo, di secolo in secolo..., nel crescendo dell'avventura verso il Regno di Dio, "fedelmente e con allegrezza"!

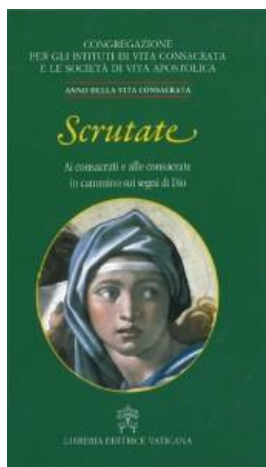
(*cerchi colorati* delle vostre realtà fraterne di vivere in evangelico, reciproco accudimento)

per assumere la realtà cangiante del "*mondo*", il cantiere amato del vostro donarvi silenzioso e orante portando nel quotidiano delle relazioni (*mani* che donano) la luce e la consolazione del Mistero pasquale di Cristo (*luce sorgiva, Croce luminosa, colomba di pace, stella del mattino...*) come sorgente discreta che anima e motiva la vita e l'operosità umana (come *sale... e lievito...come granelli di senape...* nella città dell'uomo).

Dalle rive di un *lago*... la profezia storica consegnata da una donna per ogni oggi della laicità cristiana.

Tra cielo, terra e mare, la *perseveranza lieta* nel credere che già fin d'ora tutto ciò che è amore fiorirà...

(sr Prisca Maria Monastero Carmelitano Piacenza)



Scrutate

Ci lasciamo ancora provocare dalla Congregazione per la vita consacrata; questa volta attingiamo qualche pensiero dalla lettera **SCRUTATE...**

Vigilare

Vigilare nella fedeltà al Signore

restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore (cf At 11,23)¹

Vigilare... camminando

Papa Francesco ci incoraggia con passione a proseguire con passo veloce e gioioso il cammino:

Guidati dallo Spirito, mai rigidi, mai chiusi, sempre aperti alla voce di Dio che parla, che apre, che conduce, che ci invita ad andare verso l'orizzonte.²

Non perdetevi mai lo slancio di camminare per le strade del mondo, la consapevolezza che camminare, andare anche con passo incerto o zoppicando, è sempre meglio che stare fermi, chiusi nelle proprie domande o nelle proprie sicurezze.

Vegliare e vigilare

San Cromazio di Aquileia scriveva: "*...Il Signore faccia in modo che non ci lasciamo appesantire dal sonno dell'infedeltà; ma ci conceda la sua grazia e la sua misericordia, perché possiamo vegliare sempre*

¹ Il testo con sfondo e in corsivo da: **Scrutate**– lettera per l'anno della vita consacrata

² Il testo colorato e in corsivo si riferisce ai pensieri di Papa Francesco

*nella fedeltà a Lui. Infatti la nostra fedeltà può vegliare in Cristo".
(Sermone 32, 4)*

Vigilare... in Compagnia

La pace in una comunità è una «peculiarità tanto importante. Tanto importante perché il demonio cerca di dividerci, sempre. È il padre della divisione; con l'invidia, divide. Gesù ci fa vedere questa strada, quella della pace fra noi, dell'amore fra noi.

Vigilare... nel mio cuore

Vigilanza. È guardare il cuore. Noi dobbiamo essere padroni del nostro cuore. Perché se non c'è la vigilanza, il cuore va dappertutto; e l'immaginazione viene dietro.

Perché dove è il mio cuore è il mio tesoro...

Guardando la mia vita...

- ✦ Come vigilo nella fedeltà al Signore?*
- ✦ Cosa appesantisce la mia fedeltà al Signore?*
- ✦ Come cammino nella strada del Signore?..*
- ✦ Come vigilo nell'amore e nella fraternità in Compagnia*

La vigilanza secondo Sant'Angela

- * E tanto più, sorelle mie, bisogna che siamo vigilanti, in quanto l'impresa è di tale importanza che non potrebbe essercene una di importanza maggiore... (R pr,15)*
- * Perché non c'è sorta di male che qui non tenti di opporsi, considerando che qui siamo poste in mezzo a inganni e pericoli. (R pr,19)*
- * ... State tutte attente, con cuore grande e pieno di desiderio. (R pr,32)*



- ✱ *... E dammi la grazia di morire piuttosto che offendere oggi stesso la tua divina Maestà. (R 5,17)*
- ✱ *Si esorta... ognuna a praticare la santa obbedienza, sola vera abnegazione della propria volontà, la quale è in noi come un tenebroso inferno. (R 8,1-2)*
- ✱ *... Custodirle e vegliare su di loro come vigilantissime pastore e buone ministre. (Rc pr,6)*
- ✱ *Sarete sollecite e vigilanti per conoscere e capire il comportamento delle vostre figliole... (Rc 4,1)*
- ✱ *Vigilanza e profondo rispetto animeranno le... responsabili nell'aiutare e accompagnare le sorelle nel cammino di continuo dono al Signore. (Cost. 20.5)*
- ✱ *Verso le sorelle (la direttrice) sarà sollecita e vigilante, e si sforzerà di essere affabile e umana, esemplare e coerente. (Cost. 23.3)*
- ✱ *Ecco che l'amarsi e l'andar d'accordo insieme è segno certo che si cammina per la via buona e gradita a Dio... siate vigilanti su questo punto. (T 10,12-13)*
- ✱ *Abbiano Gesù Cristo come unico loro tesoro, perché così avranno in lui anche il loro amore. (Rc 5,43)*



Scrutare

Scrutare cosa?

...guardare verso gli orizzonti che lo Spirito suggerisce alla Chiesa, interpretare il fruscio delle stelle del mattino senza uscite di sicurezza, né scorciatoie improvvisate, lasciarsi condurre a cose grandi attraverso segnali piccoli e fragili, mettendo in gioco le risorse deboli.

Il profeta riceve da Dio la capacità di scrutare la storia nella quale vive e di interpretare gli avvenimenti: è come una sentinella che veglia durante la notte e sa quando arriva l'aurora (cfr Is 21,11-12).

Scrutare... andare oltre

*Tanti consacrati e consacrate abitano la ferialità degli uomini e delle donne di oggi, condividendone gioie e dolori, nell'animazione dell'ordine temporale, con la sapienza e l'audacia **di trovare strade nuove e coraggiose per raggiungere tutti in Cristo, e andare oltre, non solo oltre, ma oltre e in mezzo, lì dove si gioca tutto.***

Scrutare... sguardo contemplativo

Occorre coltivare uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze.

La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata.

Guardando la mia vita...

- + Cosa mi fa pensare il titolo della lettera **Scrutate?**
- + **Scrutare** in senso evangelico e come impegno della vita consacrata... cosa significa per me?
- + **Oltre e in mezzo...** come mi trovo nel mondo e fra gli uomini?
- + Il mio sguardo è contemplativo?
- + Che esperienza mi sono fatta della presenza di Dio?



IL PENSIERO MERICIANO

- ✱ *...Cercate e vogliate tutti quei mezzi e quelle vie che sono necessarie per perseverare e progredire fino alla fine.* (R pr,10)
- ✱ *...Bisogna che siamo vigilanti...* (R pr,15)
- ✱ *...Troveremo le strade per sé spinose e sassose, per noi fiorite e lastricate di finissimo oro.* (R pr,27)
- ✱ *...State tutte attente, con cuore grande e pieno di desiderio.* (R pr,32)
- ✱ *Signor mio, illumina le tenebre del mio cuore...* (R 5,16)
- ✱ *...L'obbedienza è nell'uomo come una grande luce che rende buona ed accetta ogni sua azione...* (R 8,4)
- ✱ *...E senza dubbio vedrete cose mirabili, dirigendo tutto a lode e gloria della sua maestà e al bene delle anime.* (Rc pr,18)
- ✱ *Mettano lassù le loro speranze, e non sulla terra.* (Rc 5,42)
- ✱ *...Vi supplico... di avere scolpite nella mente e nel cuore tutte le vostre figliole, una per una.* (T 2,1)
- ✱ *...State in guardia, e specialmente abbiate cura che siano unite e concordi nel volere...* (T 9, 6-7)
- ✱ *Il nostro cammino spirituale si esprime in una continua tensione verso Cristo... tenendo viva in noi l'attesa dell'incontro definitivo con l'Amatore nostro.* (cfr Cost. 4.1; 20.2)
- ✱ *Sono desiderose di ogni bene, forti e liete e lampeggiano dell'amore divino...* (dedica al Lettore)

Lasciamoci provocare...

- *Dove saranno i consacrati?*
- *Liberi da vincoli a causa della forma evangelica di vita che professano, sapranno vivere sulla soglia?*
- *Sapranno fermarsi - come sentinelle - sul margine laddove lo sguardo si fa più nitido, più acuto e umile il pensiero?*
- *La vita consacrata tutta saprà accogliere la sfida delle domande di significato che provengono dai crocevia del mondo?*

(C,D.)

Preghiera



*Ave Maria,
Donna dell'Alleanza nuova,
ti diciamo beata perché hai creduto
e hai saputo «riconoscere le orme
dello Spirito di Dio
nei grandi avvenimenti ed anche in
quelli che sembrano impercettibili»!*

*Sostieni la nostra veglia nella notte,
fino alle luci dell'alba nell'attesa del giorno nuovo.*

*Concedici la profezia che narra al mondo
il gaudio del Vangelo,
la beatitudine di coloro che scrutano gli orizzonti
di terre e cieli nuovi
e ne anticipano la presenza nella città umana.*

*Aiutaci a confessare la fecondità dello Spirito
nel segno dell'essenziale e del piccolo.
Concedici di compiere l'atto coraggioso dell'umile
a cui Dio volge lo sguardo
e a cui sono svelati i segreti del Regno qui e ora.*

Amen.

MARIA BORGATO *una vita firmata dono!*

Mercoledì 14 gennaio 2015 si è aperto a Padova il processo diocesano di beatificazione della Serva di Dio Maria Borgato, appartenente alla Compagnia Sant'Orsola di Padova, con la speranza che si giunga a poterne riconoscere l'eroicità delle virtù o dichiarazione di martirio.

Si è iniziato con un momento di preghiera, seguito dagli interventi del postulatore don Giuseppe Magrin, del vice postulatore mons. Pietro Brazzale, della Direttrice della Compagnia di Padova Claudia Bedendo, il giuramento del Vescovo e dei componenti del Tribunale, l'intervento del Vescovo mons. Antonio Mattiazzo e la benedizione finale.

La sala del Collegio Sacro, accanto al Duomo, era gremita di gente di diverse età e provenienza e questo ha fatto percepire come la testimonianza di Maria è ancora viva in tante persone. Poteva essere un momento un po' formale e di carattere soprattutto giuridico, invece si è trasformato in una festa spirituale nel ricordo della nostra sorella.

Ma chi era Maria?

Maria Luigia Pulcheria Borgato nacque a Saonara (Padova) il 7 settembre 1898. La sua fu una vita umile, spesa al servizio del prossimo.

Fin da giovane (nel 1920) scelse di far parte della Compagnia di Sant'Angela Merici nella quale poteva coniugare la piena donazione a Cristo e il lavoro quotidiano accanto alla sua gente.

Il suo servizio generoso, umile e con predilezione per i più deboli fu rivolto alla sua numerosa famiglia contadina, alla parrocchia e alla gente del suo paese.



Lavorò come ricamatrice in un laboratorio del paese. In parrocchia si rese disponibile per tanti servizi dalle pulizie della chiesa alla catechesi.

Dopo l'8 settembre 1943, senza esitare, aiutò i soldati alleati ricercati in fuga dai campi di concentramento. Scoperta, fu arrestata il 13 marzo 1944. Il suo calvario iniziò nelle carceri femminili di Venezia, dove subì brutali interrogatori, che però non la piegarono. La prigionia proseguì a Bolzano, quindi con la deportazione nel campo di sterminio di Ravensbrück (Berlino), dove la vita di Maria ebbe fine nell'aprile del 1945. **“Non datevi pena per me, la mia vita l’ho votata a Dio, perciò il soffrire è per me un vantaggio che vedrete in cielo”**: così Maria scriveva dal carcere.



La nostra sorella Maria Borgato, vivendo il carisma della consacrazione secolare sulle orme di Sant'Angela Merici, ha saputo inserirsi nella vita ordinaria della sua famiglia, della parrocchia, della società civile e testimoniare in modo

eroico il dono di sé incondizionato fino al rischio e al sacrificio della vita.

Il carisma specifico della consacrazione secolare, oltre a donare a Maria una sensibilità particolare per i bisogni degli uomini del suo tempo, soprattutto degli ultimi, le ha dato piena libertà di movimento e di scelte e le ha conferito quella fisionomia di discrezione, silenzio orante e operosità, che tanto l'hanno caratterizzata.

Nella vicenda storica di questa nostra sorella, emerge chiaramente che l'amore vissuto nel dono disinteressato e silenzioso fa

storia, una storia diversa da quella che più emerge e che troviamo nei libri, è questa invece una storia profonda, nascosta, alternativa, sacra, in cui si realizzano le parole di Gesù di diventare lievito, sale, luce del mondo, e anche quelle della prima lettera di Giovanni: “solo chi ama non passerà mai”.

Nel silenzio e nell'umiltà, Maria ci insegna che *non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri fratelli*.

Il ricordo di Maria e la grandezza della sua figura, sono andati crescendo nel tempo sia nella famiglia, che nella parrocchia, che nella società civile, sia nella nostra Compagnia di Padova e anche questo cammino, contrario alle logiche umane, ci parla di una fecondità della sua testimonianza che non è solo umana.

Nel suo intervento, il postulatore don Giuseppe Magrin ha evidenziato **“la assolutamente mai ricercata visibilità da parte di Maria”** e la sua “fede solida... adesione a Cristo da innamorata: fedelissima, costante, crescente”; fino al suo martirio silenzioso, vissuto con semplicità e con autentico spirito francescano sulle orme di sant'Angela Merici.

Ha sottolineato inoltre che Maria potrà divenire per la Diocesi un modello e stimolo forte per scelte basate sui valori cristiani fino alla radicalità evangelica della vita consacrata. Il postulatore ha concluso paragonando Maria all'acqua delle risorgive caratteristica della nostra regione che scorre nascosta e silenziosa dai monti fino all'inizio della



CAUSA DI BEATIFICAZIONE O DICHIARAZIONE DI MARTIRIO della serva di Dio Maria Luigia Pulcheria Borgato, fedele laica consacrata della Compagnia Sant'Orsola, istituto secolare Sant'Angela Merici

scritto Tra le numerose espressioni di santità che fiorirono nella diocesi di Padova nel secolo scorso, attualmente sembra particolarmente significativa quella riguardante la fedele laica consacrata della Compagnia Sant'Orsola - istituto secolare Sant'Angela Merici.

Si intende far riferimento ai manoscritti, diari, lettere e ogni altra scrittura privata della serva di Dio. Coloro che gradissero conservare gli originali potranno presentare copia debitamente autenticata.

Maria Luigia Pulcheria Borgato nacque a Saonara (Pd) il 7 settembre 1909. La sua fu una vita umile, spesa al servizio del prossimo. Scelse di far parte della Compagnia di Sant'Angela Merici nella quale poteva coniugare la piena donazione a Cristo e il lavoro quotidiano accanto alla sua gente. Dopo l'8 settembre 1943, senza esitare, aiutò i ricercati in fuga dai campi di concentramento. Scoperta, fu arrestata. Il suo calvario iniziò nelle carceri femminili di Venezia, dove subì brutali interrogatori, che però non la piegarono. La prigionia proseguì a Bolzano, quindi con la deportazione nel famigerato lager di Ravensbrück (Berlino) dove, spoglia delle vesti, Maria fu avvolta alla camera a gas e bruciata in un forno crematorio nel 1945.

Consentendo la sua dolorosa vicenda, viene da dire che i santi non sono solo quelli che hanno compiuto gesti straordinari, ma anche quelli che, come Maria Luigia Pulcheria Borgato, hanno dato prova di santità con le loro azioni quotidiane. La fama di santità assai viva ha spinto la diocesi di Padova a iniziare una indagine sull'esercizio in grado eroico delle

virtù di questa testimone autentica del vangelo.

Stabilito che il presente editto rimane affisso per la durata di due mesi alle porte delle chiese nelle parrocchie di Saonara e Villatora (diocesi di Padova) e nella sede di Padova della Compagnia di Sant'Orsola - Istituto secolare Sant'Angela Merici. Inoltre venga pubblicato sul bollettino diocesano e sul settimanale *La Difesa del popolo*.

► **Antonio Mattiazzo**, arcivescovo-vescovo di Padova
► **don dr. Tiziano Vanzetto**, cancelliere vescovile
dato a Padova, dal vescovo, 14 novembre 2014

pianura per riemergere pura, fresca, genuina, inaspettata e abbondante tanto da formare fiumi e sorgenti che dissetano e portano vita.

Il nostro vescovo Mattiazzo si è rivolto ai presenti dicendo tra l'altro: “La vostra presenza così numerosa ci dice che la figura di Maria Borgato è ancora viva e presente tra noi... **Il martire cristiano è colui che per Gesù, per il prossimo e per la giustizia sacrifica la propria vita, non quella degli altri.** Ai giovani dico che se non c'è qualcosa per cui si è disposti a sacrificare la propria vita, allora della vita non si è capito il senso. In questa società superficiale e arida l'esempio di Maria Borgato deve provocare i cristiani a compiere delle scelte”.



Lo scorso 13 marzo, alla S. Messa in ricordo e suffragio, insieme ad alcune Sorelle di Padova, hanno partecipato anche la presidente della federazione e la consigliera - economista M. Rosa”

A nome di tutta la Compagnia di Padova desidero esprimere la gioia per questo inizio del processo diocesano della serva di Dio Maria Borgato e ringraziare coloro che hanno dato e daranno tempo ed energie a questa causa.

Claudia Bedendo

Giornate di spiritualità per responsabili Brescia 1-3 maggio



Ci siamo ritrovate inaspettatamente e in tante quest'anno, all'ombra delle spoglie mortali della nostra Madre S. Angela, per conoscerci, rivederci,

ascoltarci, pregare insieme, confrontarci, consolarci e animarci a proseguire con sempre rinnovato impegno nella “*strada intrapresa*” che ci accomuna.

L'occasione ci è stata offerta dal Consiglio della Federazione, sempre attento a svolgere il suo servizio per “*accrescere la comunione fraterna tra le Compagnie e favorire l'approfondimento della Regola e delle Costituzioni*”. (Cost. 30.2; 32.2)

Il tema affrontato, infatti, ha avuto come riferimento le Costituzioni.

La nostra Presidente ci ha dato il benvenuto facendoci assaporare alcuni stralci della parola speciale del Papa ai consacrati, in questo anno dedicato alla Vita Consacrata.

Kate ha poi offerto a tutte noi il commento agli ultimi due capitoli delle Costituzioni. In questo modo ha concluso il suo prezioso approfondimento spirituale degli scritti: Regola/Ricordi/Legati e Costituzioni, che indicano il nostro specifico “cammino di santità”.

Un grazie a Kate per la passione, l'entusiasmo e l'autorevolezza con cui si è resa strumento della parola di S. Angela e della Chiesa, per noi.

A conclusione delle giornate, siamo state invitate a metterci davanti allo specchio di ben quindici malattie, -tutte le malattie che papa Francesco ha individuato possibili nella curia romana- ma che probabilmente sono presenti anche nelle nostre Compagnie.

Siamo state anche invitate a guardare avanti, per proporre argomenti e proporci attivamente, in vista dell'incontro del 2016.



Ho l'impressione che ci siamo lasciate con uno sguardo rinfrescato su noi stesse e sulle Compagnie e con una rinnovata consapevolezza di quanto ci sia bisogno di mettersi tutte in gioco, secondo le proprie possibilità, per essere sempre di più Compagnia diocesana e *"Compagnia di Compagnie"*: la Federazione.

Nel salutarci ci siamo date appuntamento a Roma restando, nel frattempo, unite, nella preghiera al *"comune Amatore"*.

Letizia della Compagnia di Trento



Le nostre sorelle della Slovacchia in pellegrinaggio a Brescia negli stessi giorni del Convegno responsabili.

Due nostri amici... Cardinali



*Monsignor Berhaneyesus
Demerew Souraphiel,
arcivescovo
di Addis Abeba*

**Successivamente nominato
da Papa Francesco:**

- **membro per la
congregazione dottrina
della fede;**
- **membro nel pontificio consiglio della pastorale per
gli emigranti e gli itineranti.**

*Monsignor Francesco
Montenegro Arcivescovo
metropolitano di Agrigento*



**Successivamente nominato da
Papa Francesco:**

- **membro del pontificio consiglio
Cor Unum;**
- **membro nel pontificio consiglio
della pastorale per gli emigranti e gli itineranti.**

*Auguri e preghiere perché
i nostri Eminentissimi Cardinali,
insieme a tutto il collegio Cardinalizio,
possano, come vuole Papa Francesco,
dilatare il loro cuore nell'amore e nel servizio
alla Chiesa particolare e universale,
poiché...*

*quanto più si
allarga la
responsabilità
nel servizio alla
Chiesa,*



*tanto più deve
allargarsi il cuore,
dilatarsi secondo la
misura del cuore di
Cristo.*



**Abbiamo un altro Vice Assistente del Consiglio
della Federazione: Don Nkindji Samuangala Raymond
della Diocesi di San Marino-Montefeltro**



Prot. n. I.s. 6715/15

Eccellenza Reverendissima,

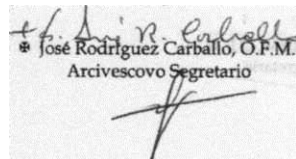
allegato alla presente trova il rescritto con la conferma della nomina del Rev.mo NKINDJI SAMUANGALA Sac. Dott. RAYMOND, sacerdote incardinato nella Diocesi di San Marino-Montefeltro e Parroco di S. Maria Ausiliatrice in Dogana (Repubblica di San Marino), quale Vice - Assistente Ecclesiastico del Consiglio della Federazione della Compagnia di Sant'Orsola, Istituto Secolare di Sant'Angela Merici.

Nel formulare i migliori auguri al Vice - Assistente per il servizio che si appresta a svolgere, rinnovo a Lei la nostra riconoscenza e gratitudine, assicurandoLe un particolare ricordo nella preghiera.

Con l'occasione La saluto cordialmente nel Signore.

con allegato

A Sua Eccellenza Reverendissima Mons.
Adriano TESSAROLLO Vescovo di
CHIOGGIA



† José Rodríguez Carballo, O.F.M.
Arcivescovo Segretario



CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Prot. n.I.s. 6715/15

BEATISSIMO PADRE,

Sua Eccellenza Reverendissima mons. Adriano Tessarollo, Vescovo di Chioggia, attuale Assistente Ecclesiastico del Consiglio della Federazione della Compagnia di Sant'Orsola, Istituto Secolare di Sant'Angela Merici, ha presentato alla Sede Apostolica la richiesta di confermare la nomina del Rev.mo NKINDJI SAMUANGALA Dott. RAYMOND, sacerdote incardinato nella Diocesi di San Marino-Montefeltro e Parroco di S. Maria Ausiliatrice in Dogana (Repubblica di San Marino) quale Vice - Assistente Ecclesiastico del Consiglio della Federazione della Compagnia di Sant'Orsola, Istituto Secolare di Sant'Angela Merici, secondo quanto disposto dall'art. 36.5 delle Costituzioni del suddetto Istituto, per i motivi esposti.

La Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, valutata attentamente ogni cosa, visto il parere favorevole del Vescovo di San Marino - Montefeltro, concede quanto richiesto, confermando la nomina del Rev.mo NKINDJI SAMUANGALA Sac. Dott. RAYMOND, sacerdote incardinato nella Diocesi di San Marino-Montefeltro e Parroco di S. Maria Ausiliatrice in Dogana (Repubblica di San Marino) quale Vice - Assistente Ecclesiastico del Consiglio della Federazione della Compagnia di Sant'Orsola, Istituto Secolare di Sant'Angela Merici.

Dato in Vaticano, il 28 gennaio 2015

Sr. Nicoletta Spezzati, ASC

Sottosegretario



* José Rodríguez Carballo, O.F.M.
Arcivescovo Segretario

***Benvenuto fra noi Don Raymond
e buon percorso in compagnia...***

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

ERITREA... 25° DEL GRUPPO



Che Dio Padre nostro e il Signore Gesù Cristo vi dia la grazia e la pace.

Ho il piacere di informarvi che due sorelle del gruppo, Freweini Alazar e

Tiegisti Ocbai, hanno rinnovato la loro consacrazione il 1° febbraio 2015 impegnandosi a continuare il cammino di formazione iniziale per altri 3 anni.

Insieme alle mie sorelle del gruppo abbiamo anche deciso di **celebrare il ricordo del 25°**



anno di introduzione della Compagnia in Eritrea.

Per questo motivo abbiamo avuto una festa bellissima con una S. Messa di ringraziamento, celebrata dal Padre nostro assistente Siyum Gebrehergis e dal suo assistente Padre Aron. Abbiamo invitato anche i nostri fedeli associati e alcuni amici per



condividere con noi
questo momento di
grazia e di
riconoscenza.

Nel quadro della foto,
che ricorda il 25°,
abbiamo voluto anche
presentare Lina
Moser, allora
presidente e iniziatrice
con Minnia del
gruppo in Eritrea.



Minnia Ammar

Mazzara del Vallo - diario di un Cinquantesimo

All'inizio del mese di Dicembre 2014, avvicinandosi la data del 2/1/2015 cinquantesimo anno della mia consacrazione nella Compagnia, manifestai pudicamente il desiderio di ringraziare il Signore, in privato, per il grande dono a me concesso.

Il mio padre spirituale, appena informato, colse la palla al balzo, spingendomi a farlo pubblicamente. Invano fu ogni mio tentativo di dissuaderlo, avanzando il pretesto del riserbo. “ E’ il Signore che ti ha chiamato e tu devi testimoniare il suo Amore per te! “. Mi disse.

Ho tergiversato per una ventina di giorni. Infine sono scesa ad un compromesso: “ Nella festa di S. Angela celebrerò il mio Giubileo” .

Ebbe inizio , così, la pianificazione dell’evento:

informare l’ arciprete don Giuseppe Ponte;

Fissare la data della celebrazione;

invitare una giovane Orsolina per una testimonianza.

Con comunicazioni telefoniche ed incontri mi diedi da fare per



organizzare una semplice cerimonia, come del resto sono solita fare in occasione della festa di S. Angela il 27 Gennaio di ogni anno.

Valeria di Palermo accettò l’invito; la Direttrice Graziella sollecitò le sorelle palermitane ad intervenire.

Nell’attesa ho curato la preghiera, perché l’unione con il Signore è il modo migliore per dire grazie a Lui

Lungi da me ogni altra aspettativa.
.Invece...

Domenica 1 Febbraio la cerimonia si è svolta in forma solenne, come non avrei mai immaginato!

- 1) la chiesa Madre, nella sua vastità era gremita;
- 2) la Comunità parrocchiale ha partecipato in grande;
- 3) il coro, accompagnato dal suono del maestoso organo ha



- eseguito canti vocazionali, compreso il canto “Sulle Tracce di Angela”
- 4) la concelebrazione, presieduta da don Vito Saladino e concelebrente don Giuseppe Ponte, con l’omelia e la testimonianza di Valeria sono state curate alla

perfezione.

Alla fine ,a mia insaputa, sono stata invitata a raccontare il mio vissuto di donna consacrata! Ce l’ho fatta!!!

E’ proprio vero lo Spirito Santo nel momento della prova suggerisce!

Ma ancora le sorprese non erano finite...Tutti i partecipanti sono stati invitati dal parroco nei locali della Parrocchia ad un buffet.

Ero emozionata e stupita per tanta festa...Credevo di sognare...e di non meritare tutta questa attenzione da parte della Comunità Parrocchiale e cittadina.

Adesso, dopo aver superato la commozione di quel giorno indimenticabile,

voglio dire GRAZIE a quanti si sono adoperati per la felice realizzazione dell’evento , e a quanti hanno manifestato stima ed affetto con messaggi e telefonate.

Maria Giacalone

Da Padova a Barletta... l'aiuto fra Compagnie anche in Italia

La sorella Consiglia di Bari, della Compagnia di Barletta, ci ha lasciato. Noi tutte partecipiamo al lutto, al dolore e al vuoto che la cara Consiglia ha lasciato e porgiamo le nostre sentite condoglianze alla sorella con cui viveva e che l'ha sempre aiutata in questo periodo di infermità, alle due sorelle della Compagnia Angela ed Anna, al parroco – Assistente - don Sabino Lattanzio e alla Comunità di Barletta, tanto amata da Consiglia.

Non sono state tante le volte che noi della Compagnia di Padova, siamo andate a trovare le sorelle di Barletta, ma di quelle visite io porto un ricordo bellissimo; quando Consiglia sapeva del nostro arrivo godeva immensamente, ci abbracciava e tenendoci stretta la mano diceva: "Oggi è festa, siamo unite insieme nella Compagnia, nella Federazione e poi voleva pregare per tutte.

Teresa Zarpellon

VICENZA



La Piccola Compagnia di Vicenza, composta alla data del 7 aprile 2015 di 13 Sorelle, si è riunita per il Ritiro spirituale con il nuovo Assistente ecclesiastico don Giandomenico Tamiozzo e per l'assemblea straordinaria nella quale è stata chiesta,

all'unanimità, la fusione con la Compagnia di Padova.

I vari momenti, a cui ha partecipato anche la presidente, sono stati vissuti in un clima di serenità, con la “presenza” della Reliquia della Madre Sant’Angela.

Chiediamo che il Signore, nostro Unico Amatore, sostenga con il dono del suo santo Spirito, questo momento di cambiamento per una rinnovata apertura del cuore nella fedeltà”.

CANICATTÌ



**"Una voce! Il mio Diletto!
Eccolo, viene...
Il mio Diletto è per me
io per Lui" (Ct 2,8-16)**

Sabato 11 Aprile 2015,abbiamo avuto la grazia di partecipare alla consacrazione a vita di una giovane sorella della Compagnia di Sant' Orsola di Canicattì.

Un dono immenso per la Compagnia, per noi, ma anche per tutte le persone presenti. Sono tanti i motivi che hanno reso straordinario quel giorno, il più sentito sicuramente è stato il rito della consacrazione, quando la giovane ha pronunciato il suo : "**Si, lo Voglio**" al Signore, circondata dalla famiglia, dagli amici, dalle figlie di Sant ".Angela e dai diversi sacerdoti che hanno concelebrato con Don Franco l'Assistente Diocesano della Compagnia.

Emozione, gioia, entusiasmo, questo e molto altro ancora ci hanno accompagnate durante la cerimonia. Attimi commoventi sono stati quelli in cui la giovane si è inginocchiata vicino all'altare sotto lo sguardo di tutti, e ancora quando come segno del suo donarsi totalmente a Dio, ha ricevuto il Crocefisso. Tutto è stato avvolto in un'atmosfera di intensa spiritualità e di gioia. Ringraziamo la giovane per il suo totale Amore verso Dio. e che possa essere d'esempio per tanti giovani che sono alla ricerca della felicità "**Vera**".

Io ho vissuto quel giorno come se fosse mio, ciò che più mi ha emozionato è il "Si di totale donazione a Gesù". Gesù ci ama, spetta a

noi rispondere all'Amore con Amore e seguirlo ogni giorno. Grazie per la gioia che ci hai regalato. Sei un dono prezioso per Dio e per la Compagnia. Gesù, la mamma Celeste, e Sant'Angela siano la tua guida verso la Santità.

Savia, simpatizzante

PIEMONTE - Convegno Regionale 26 Aprile 2015 *Chiesa di Dio, popolo in festa canta di gioia il Signore è con te.*



Sorelle, Figlie di Sant'Angela, la Compagnia è in festa, la nostra Madre è con noi, e, come una mamma ci accoglie e ci apre il suo cuore. Benvenuta, Presidente Maria Rosa! Benvenute Direttrice e Sorelle di Cuneo!

La nostra Madre ci ha convocate, Sorelle tra Sorelle; come è bello trovarsi insieme, rallegrarci, consolarci, ricaricarci di fiducia e speranza; è il desiderio e la proposta di Sant'Angela, lei che è esperta di comunicazione, di relazioni umane, poiché le sofferenze, i problemi di ogni giorno, insieme si affrontano meglio, ci si incoraggia, ci si rinnova, perché il Cristo risorto è sempre con noi, il suo Spirito guida il cammino di ciascuna figlia e della Compagnia...

Dicono le Costituzioni: "Nella condivisione tra la Sorelle troveremo l'aiuto per vivere secondo lo Spirito nella vita personale, sociale ed ecclesiale, e il sostegno per superare le prove del pellegrinaggio terreno".

Valorizziamo dunque, come dono, le opportunità, sia a livello di Compagnia, tra Compagnie e come Federazione.

Angela, direttrice Compagnia di Torino

Così, domenica 26 Aprile noi, della Compagnia di Torino, abbiamo accolto con gioia a Casa Sant'Angela la Presidente Maria Rosa

Razza, Kate e le Sorelle di Cuneo per il Convegno Regionale. Nella stessa giornata, in tutto il mondo, si é celebrata la Giornata mondiale per le vocazioni dal titolo: "*É bello con Te*". Sì è bello, perché, toccati dalla grazia della sua chiamata ci sentiamo amati, in armonia con noi stessi e con tutti.

Dopo l'accoglienza e le lodi, ci siamo riunite per la relazione, tenuta dalla Presidente la quale ha preso spunto dalla Lettera Apostolica "A tutti i consacrati" di Papa Francesco.

Il Papa più volte ci invita a uscire da noi stessi. A volte rimaniamo prigionieri dei nostri problemi mentre dovremmo uscire dai nostri schemi mentali, rimanendo attente ai segni dei tempi in cui viviamo.



La Santa Messa celebrata da Padre Milone, come sempre, è stata vissuta intensamente e l'ascolto della Parola di Dio è stato come unguento per il nostro cuore.

Dopo il pranzo ci siamo riunite nuovamente continuando l'argomento della mattinata.

Saluti ed abbracci calorosi hanno concluso la giornata, dandoci anche appuntamento e già pregustando il vivere

insieme i prossimi esercizi spirituali.

Grazie a tutte.

Maria e Mariella, Compagnia di Torino



POSTA IN ARRIVO

Dagli Stati Uniti

Il giornalino *NELLO STESSO CARISMA* è arrivato. Per me è molto bello, il migliore che abbia ricevuto. Farò in modo di utilizzarlo bene per pregare e riflettere durante questo anno

di consacrazione. Trovo un sacco di buon materiale molto utile. Grazie per tutto quello che fate.

In Angela, Liliane

Da Lodi

Ho ricevuto il giornalino *NELLO STESSO CARISMA con responsabilità* n 1 2015.

Vi faccio tutti i miei complimenti per quanto scritto nel giornalino e in particolare le riflessioni sulla regola..

Leggere queste pagine mi aiuta a non sentirmi sola ma sempre partecipe della vita della Compagnia, rinnovando la gioia della mia consacrazione.

Mi piacerebbe potervi accompagnare nei vostri incontri e in modo particolare al Convegno che si terrà a Roma...sicuramente ci sarò col pensiero e la preghiera!

Il quotidiano di Lodi - *Il Cittadino* - nell'anno dedicato alla vita consacrata, in data 21 febbraio 2015, ha voluto scrivere un articolo anche sulle Figlie di Sant'Angela.

Eccomi ripresa in versione casalinga, ma "attenta lettrice"...

Mi hanno intervistata e, con i miei 86 anni, sono stata contenta di parlare della mia vocazione e della Compagnia.

Sul giornale hanno ripreso alcune mie espressioni:



Siamo nel mondo, ma non del mondo!

I miei anni di consacrazione sono vissuti nella quotidianità: vita di famiglia, 40 anni in una gastronomia, catechista, aiuto in parrocchia, gestione di una casa albergo della Compagnia... sempre fedele agli incontri di Compagnia, fedele ai tre vincoli sacri: obbedienza, castità, povertà.

Oggi, alla mia età, vivo da sola, ma mi sento in Compagnia: apprezzo la nostra stampa, il giornalino della Federazione che mi porta la formazione e le notizie delle sorelle sparse nel mondo.

Cerco di regalare un sorriso, invito le persone per un caffè, devo essere di esempio. Recito il rosario, faccio i lavori di casa, leggo, mi faccio aiutare dalle trasmissioni religiose della televisione.

Papa Francesco ha detto che la donna consacrata deve essere madre e non zitella. Cerco di essere madre.

Questo ed altro è stato riportato sul giornale e io con grande affetto, unite nella preghiera, vi abbraccio.

Carla Ferioli

Altra stampa ha parlato di noi....

Da Modena:

Il giornale Nostro Tempo, settimanale cattolico modenese ha pubblicato un articolo: **Secolarità... un'intuizione e una sfida.** L'Istituto scolastico "Compagnia di S. Orsola" presente a Modena dal XVII secolo.

La Compagnia di Modena è nata nel 1617 e non ha mai avuto interruzioni. Recentemente con Bologna abbiamo formato una Compagnia interdiocesana e siamo in undici.

The image shows a page from the newspaper 'Nostro Tempo' with the date 'Domenica 2 marzo 2013'. The main headline is 'VITA CONSACRATA Secolarità... un'intuizione e una sfida'. The article features a photograph of a woman in a black habit, identified as Sister Angela. The text discusses the challenges of living a consecrated life in a secular world, mentioning the 'Compagnia di S. Orsola' and its presence in Modena since the 17th century. It also touches upon the 'Lectura' and the 'Lectura' of the 'Compagnia di S. Orsola'.

Ci confortano le parole di Sant'Angela: Tenete questo per certo: che questa Compagnia è stata piantata direttamente dalla Sua santa mano, e Lui non abbandonerà mai questa Compagnia finchè il mondo durerà.

Le figlie di Sant'Angela di Modena

Da Cuneo



Il sogno della scala di Giacobbe

***Una scala popolata da un gran
numero di giovinette
che salivano verso il cielo
e con alcune giovani donne nacque
il primo gruppo delle Orsoline***

Un Sacerdote, amico della Compagnia e parroco, don Romano Fiandra scrisse l'articolo per il settimanale della Diocesi di Cuneo *LA GUIDA*... in occasione della memoria di Sant'Angela Merici, il 27 gennaio u.s.

L'articolo propone a tutti l'esempio di Sant'Angela Merici:

“Sant'Angela Merici captò tutto il dramma della Chiesa d'allora e anno dopo anno si trasformò in una "femminista" ante litteram, dichiarando apertamente la sua fiducia nella capacità della donna di discernere, di giudicare, di governarsi e di scegliere liberamente cosa fare della propria vita.

... Attentissima alla condizione femminile del tempo, seppe cogliere il conflitto fra la consuetudine che voleva la donna o monaca o sposata e quelle che erano le aspirazioni di molte giovani di potersi consacrare a Dio fuori del chiostro.

La sua fondazione fu una vera e propria forma di vita consacrata alternativa al convento con le stesse finalità di dovere quotidiano, di santificazione personale e di glorificazione a Dio.

... Grazie alla penna del suo ammiratore e fedele segretario Gabriele Cozzano, Sant'Angela ci ha lasciato pagine straordinarie di ascetica. Considerato il ruolo sempre più importante che specie dopo il Concilio Vaticano II stanno assumendo i laici nella Chiesa, gli scritti di Sant'Angela sono perle non solo per le sue "figlie" ma anche per tutti i cristiani che vogliono vivere il Vangelo.

...Gli scritti di Sant'Angela Merici sono nati per le sue "figlie", però sono validi sia per le Orsoline che per tutti i cristiani che tendono "all'ascesi"..."

Attenzione!

**CONVEGNO DELLA FEDERAZIONE 2015
UN CONVEGNO SPECIALE
in un anno speciale...**

**La Federazione *Compagnia di Sant'Orsola*
dalle origini ai giorni nostri
«tra antica strada e vita nuova»
Roma 1-5 agosto 2015**

Per informazioni: Rosa Maria Bernasconi
tel. 328 6632995 e-mail: rosabernasconi@alice.it

Ad uso interno